

JOHANNA PAUNGER-THOMAS POPPE

IL CODICE SEGRETO

DELLA DATA DI NASCITA

SCOPRIRE IL SENSO DELLA VITA E RAGGIUNGERE GIOIA
E SALUTE GRAZIE ALLA RUOTA DEI NUMERI



pratica

TEA



I LIBRI CHE OFFRONO ISPIRAZIONE, CONSIGLI E SOLUZIONI CONCRETE
PER AFFRONTARE LE SFIDE DELLA VITA QUOTIDIANA

«Può capitarci di avvertire una dolorosa frattura dentro di noi perché, pur avendo la consapevolezza di deviare in qualche modo dalla via giusta, non abbiamo la forza e la lucidità di riprenderla. *Il codice segreto della data di nascita* può aiutarci a ritrovare i nostri sogni.» Il giorno, il mese, l'anno, il decennio della nascita costituiscono una combinazione di numeri che racchiude un tesoro, quello della Ruota dei Numeri. Un metodo antico, riscoperto da Johanna Paungger e Thomas Poppe, a metà strada tra numerologia e astrologia, che può aiutarci non soltanto a capire meglio chi siamo, quali sono le nostre inclinazioni e i nostri talenti, ma anche a scoprire le nostre debolezze e di conseguenza imparare a compensarle per raggiungere finalmente la vita che abbiamo sempre sognato. In questo senso *Il codice segreto della data di nascita* potrà essere un ponte che ci ridarà il coraggio di scoprire e imboccare il cammino che ci è proprio. E ci spronerà a far sì che anche altri, ad esempio i nostri figli, trovino tale coraggio.



Indice

PARTE PRIMA

VIVERE CON LA RUOTA DEI NUMERI

Un'infanzia con la Ruota dei Numeri 13

Una tradizione familiare che non ha quasi bisogno di parole, 13 – Guarire con la Ruota dei Numeri, 14 – Talento e responsabilità, 15 – Il momento giusto, 16

Il dono di nascita dimenticato 21

Riunione di famiglia, 21 – Creare ponti, 25

Come determino la mia Ruota dei Numeri personale? 27

I numeri del giorno, 27 – I numeri del mese, 28 – I numeri dell'anno e del decennio, 28

Qualche nozione basilare 31

Da dove cominciare?, 31 – Capire la Ruota dei Numeri, 32 – I punti cardinali, 33 – Il colore dei numeri, 34 – Le stazioni, 35 – Le signature, 36 – Il peso delle unità, 36 – Il baricentro, 37 – Il movimento a spirale della Ruota dei Numeri, 37

PARTE SECONDA

I COMPONENTI DELLA RUOTA DEI NUMERI

Sei e Uno. Carisma, lungimiranza e determinazione del nord 45

I figli del nord, 45 – Quando il nord si nasconde, 51 – Quando

TEA – Tascabili degli Editori Associati S.p.A., Milano
Gruppo editoriale Mauri Spagnol
www.tealibri.it

Originally published by
Gräfe und Unzer

© 2008 Gräfe und Unzer Verlag GmbH, München
Alle Rechte vorbehalten
© 2009 TEA S.p.A., Milano

Titolo originale
Das Tiroler Zahlenrad

Prima edizione TEA Pratica novembre 2009

il nord dev'essere domato, 55 - Quando manca il nord, 57 - Medicina per l'anima, 61

Otto e Tre. La compassionevole chiarezza dell'est 64

I figli dell'est, 64 - Quando l'est si nasconde, 70 - Quando l'est dev'essere domato, 72 - Quando manca l'est, 74 - Medicina per l'anima, 77

Sette e Due. Il fuoco e la passione del sud 80

I figli del sud, 80 - Quando il sud si nasconde, 83 - Quando il sud dev'essere domato, 85 - Quando manca il sud, 88 - Medicina per l'anima, 90

Nove e Quattro. Abilità e astuzia a ovest 93

I figli dell'ovest, 93 - Quando l'ovest si nasconde, 97 - Quando l'ovest dev'essere domato, 98 - Quando manca l'ovest, 100 - Medicina per l'anima, 102

Zero e Cinque. La forza innata e luminosa del centro 106

I figli del centro, 106 - Quando il centro si nasconde, 110 - Quando il centro dev'essere domato, 112 - Quando manca il centro, 113 - Medicina per l'anima, 115

PARTE TERZA

LE TRENTUNO SEGNATURE

I cinque monomi 124

Il nord, 124 - L'est, 128 - Il sud, 132 - L'ovest, 136 - Il centro, 140

I dieci binomi 144

Nord-est, 144 - Est-sud, 148 - Sud-ovest, 152 - Nord-ovest, 156 - Nord-centro, 160 - Est-centro, 164 - Sud-centro, 168 - Ovest-centro, 172 - Nord-sud, 176 - Est-ovest, 180

I dieci trinomi 184

Nord-est-sud, 184 - Est-sud-ovest, 188 - Nord-sud-ovest, 192 - Nord-est-ovest, 196 - Nord-est-centro, 200 - Est-sud-centro, 204 - Sud-ovest-centro, 208 - Nord-ovest-centro, 212 - Nord-centro-sud, 216 - Est-centro-ovest, 220

I cinque quadrimoni 224

Nord-est-sud-centro, 224 - Est-sud-ovest-centro, 228 - Nord-sud-ovest-centro, 232 - Nord-est-ovest-centro, 236 - Nord-est-sud-ovest, 239

Tutte le stazioni della Ruota 243

PARTE QUARTA

LA RUOTA DEI NUMERI NELL'ESPERIENZA VISSUTA

L'uso delle segnature nella vita quotidiana 249

La segnature nei bambini, 259

I numeri del secolo e del millennio 265

La Ruota dei Numeri e la geografia 267

Restare sani e guarire con la Ruota dei Numeri 270

Elementi terapeutici con le segnature, 275

Trattamento e cura delle ferite in passato secondo la Ruota dei Numeri 282

« Che cosa ci aspetta? » La forza della data attuale 290

L'elisir della Ruota dei Numeri: la zuppa energetica dei colori 292

Postfazione 297

Per la consultazione e la ricerca rapida dei numeri e delle stazioni sulla Ruota dei Numeri, trovate una tabella sintetica alla fine del volume.

Il codice segreto della data di nascita

*Care lettrici e cari lettori,
spesso ci capita di avvertire una dolorosa frattura
dentro di noi,
perché, pur avendo la consapevolezza di deviare,
non abbiamo la forza e la lucidità di ritrovare
la giusta via.
La Ruota dei Numeri vi aiuterà a ritrovare
i vostri sogni
e a conquistare la fiducia in voi stessi che
nutrivate al principio.
La Ruota dei Numeri sarà per voi come un ponte
e vi ridarà il coraggio di scoprire e imboccare
il cammino che vi è proprio.
E vi spronerà a far sì che anche altri, ad esempio
i vostri figli, trovino quel coraggio.*

Giuseppe Poppe
Giorgia Poppe

Un'infanzia con la Ruota dei Numeri

di Johanna Paungger Poppe

In questo libro mi piacerebbe raccontarvi un aspetto molto particolare che caratterizza la nostra vita in una fattoria montana del Tirolo: l'antica saggezza appresa riguardo all'influsso, vasto e decisivo, che i numeri della data di nascita hanno su ciascuno di noi. Il giorno, il mese, l'anno e il decennio della vostra nascita costituiscono infatti una combinazione di numeri che racchiude un tesoro. Tesoro che grazie a questo libro potrete scoprire. È come la combinazione di una cassaforte, il contenuto della quale è destinato a voi soltanto.

Se ripenso al cammino compiuto con il nostro lavoro e i nostri libri, mi rallegra vedere che un numero sempre maggiore di persone ha voluto e potuto tornare a ispirarsi ad antiche conoscenze. Il calendario della luna sta via via diventando sempre di più un punto di riferimento nella vita quotidiana di molti di noi. Ci mostra come utilizzare la forza delle fasi lunari per le più diverse attività. Oggigiorno non esiste in pratica nessuna categoria professionale che non ne approfitti, in un modo o nell'altro. Allora è giunto il momento di svelare il segreto della Ruota dei Numeri tirolese.

Una tradizione familiare che non ha quasi bisogno di parole

A casa nostra non esistevano manuali esplicativi, né discorsi per spiegare la Ruota dei Numeri. Conoscevamo senza esita-

zioni il suo funzionamento, senza sapere il perché. Ci conviviamo, apprezzavamo quasi quotidianamente il suo significato e il suo valore e ci lasciavamo guidare. Per noi era un aspetto naturale della vita, come il susseguirsi delle stagioni, o il tuono che segue il lampo. La Ruota dei Numeri scorreva nel nostro sangue. Non utilizzarla sarebbe stata una pazzia, ci sarebbe sembrato strano, insensato. Semplicemente, perché era efficace e preziosa e funzionava alla perfezione. L'applicavamo in silenzio, quasi senza parlare. Ora so che la cerchia di persone che ne conosceva l'utilizzo era assai più ristretta di quanto immaginassi da bambina. Anche molti di coloro che si rivolgevano a mio nonno in cerca di aiuto ignoravano l'esistenza della Ruota dei Numeri, sebbene attingessero generosamente ai suoi pregi.

I miei primi ricordi relativi alla Ruota dei Numeri sono piuttosto vaghi. Una cosa però è ancora nitida nella mia mente: conoscevo i numeri prima ancora di andare a scuola. Non avevo colto il loro significato profondo, ma mi era capitato spesso di disegnarli per mio nonno su carta colorata. A volte, in occasione di compiti difficili e sforzi intensi, ci dava dei piccoli foglietti che riportavano numeri e colori in aiuto e sostegno per l'impresa da compiere. Sempre, però, in modo apparentemente casuale, e quasi di nascosto. I bambini hanno una sensibilità innata per la segretezza; e infatti noi non parlavamo mai di questa tradizione al di fuori della cerchia familiare, e di rado persino tra di noi. Ricordo, però, che legavo sempre i miei foglietti in cerchio, perché così la loro energia era ancora più intensa.

Guarire con la Ruota dei Numeri

Mio nonno era un autentico guaritore e la Ruota dei Numeri faceva parte del suo tesoro segreto di metodi di cura. Essendo un vero « medico delle persone », possedeva la capacità di riconoscere e curare le cause di ogni disturbo; i sintomi esteriori

ri per lui erano soltanto un'indicazione per arrivare alla radice del problema. Per questo curava ogni paziente in maniera assolutamente individuale. Mi ricordo che capitava assai di rado che due individui con gli stessi sintomi ricevessero lo stesso trattamento. Il nonno ricorreva alla Ruota dei Numeri in particolare con le persone caparbie che non nutrivano troppa fiducia per i suoi metodi « alternativi ». Ma, poiché lui era molto paziente anche con le teste di legno, faceva per loro tutto il possibile.

Talento e responsabilità

I numeri hanno influito molto nei miei rapporti con gli altri bambini. Infatti, eravamo una schiera numerosa e genitori e nonni in genere erano molto attenti a quali numeri aveva a disposizione ciascuno di noi: i compiti venivano assegnati di conseguenza, sia nella vita quotidiana che in occasioni più importanti. Questo trattamento differenziato trovava quasi sempre la sua giustificazione di fronte agli ottimi risultati ottenuti da ciascuno di noi. Ma, ovviamente, ai nostri occhi di bambini presentava anche alcuni lati negativi: ad esempio, ricordo che i miei numeri, che fin da piccola mi portarono al lavoro autonomo e responsabile, inducevano mia madre a ripetere spesso: « Ah, per Hanni non serve. È già capace da sola ».

Ciò che in apparenza non mi serviva, tuttavia, a volte mi sarebbe piaciuto riceverlo: un po' più di attenzioni, maggiore sostegno, un pizzico di aiuto in più. Spesso i bambini, in particolare i maggiori, vengono caricati di eccessive responsabilità per le quali non sono ancora pronti, ma non dicono niente. Ho imparato sulla mia pelle che una certa dote indicata dalla Ruota dei Numeri può comportare il pericolo di sopravvalutare un bambino. Comunque, non sono la sola, perché altri miei fratelli hanno vissuto la mia stessa esperienza e ne sono stati molto rattristati. In passato, non si parlava di queste sensazioni, tuttavia, per fortuna, nel corso della vita è possibi-

le rimediare, e il modo migliore è non caricare a propria volta i figli di oneri assurdi. Infatti, di solito, le ferite ricevute nell'infanzia guariscono evitandole ai propri figli. È una legge di natura!

La Ruota dei Numeri spesso si rivelava utile quando ci veniva affidata la cura di bambini del vicinato. In tal caso, c'informavamo in anticipo della loro data di nascita, in modo da sapere di che cosa avrebbero potuto aver bisogno per viaggiare sereni nel mondo dei sogni. Ad esempio, se avevamo a che fare con animi molto sensibili, quelli con un 8 e/o un 3 nella data di nascita, era meglio evitare di raccontare fiabe paurose prima che andassero a dormire, perché la loro capacità d'immaginazione nella storia gli avrebbe impedito di prendere sonno. In nessun caso, infatti, si può lasciar soli questi bambini, una volta che si siano addormentati. Viceversa, i bambini con 9 e/o 4 possono anche essere lasciati da soli per un'oretta prima del ritorno dei genitori. Quelli con 7 e/o 2 vanno fatti sfogare prima di metterli a letto, mentre quelli con l'accento su 6 e 1 hanno bisogno di stancarsi con un rompica-po, una sfida o una storia avvincente. Per i bambini del centro, con 5 e 0, è sufficiente la promessa di tornare il giorno dopo. A loro piace avere tutto programmato, ogni giocattolo al suo posto, l'orsacchiotto o la bambola del cuore sul letto. Anche nella scelta dei colori di biancheria da notte, lenzuola e cameretta, noi tenevamo conto della Ruota dei Numeri.

In effetti, l'efficacia di questa antica tradizione mi è sempre stata molto evidente soprattutto se applicata ai bambini.

Il momento giusto

A volte mi viene chiesto come mai abbia aspettato fino a oggi per pubblicare un libro sulla Ruota dei Numeri e che cosa c'impedisce di parlarne più apertamente da bambini. In realtà, avrei voluto pubblicarlo già al principio del 2000, perché la particolare energia di 2 e 1 contenuti nella cifra del nuovo

millennio ha indotto un cambiamento anche nella ricezione d'informazioni di questo tipo da parte delle persone. In questo decennio siamo diventati tutti più sensibili rispetto a questi valori, davvero importanti, senza bisogno della benedizione degli scienziati. Tuttavia, molti fatti accaduti all'epoca mi fecero capire che non era ancora il momento opportuno. Questa antica scienza è troppo preziosa per ridurla a una « moda » passeggera e io mi sento profondamente responsabile, quale sua custode. Tutto ha un suo momento giusto. E quasi mai si rivela con decisioni affrettate.

Il secondo motivo della mia esitazione si fonda sulle condizioni sociali di allora come di adesso: come contadini ci si ritrova quasi sempre soli nella comunità locale. L'autorità è riservata (tuttora come in passato) alla Chiesa, il preside, il sindaco e il medico. A volte ho la sensazione che l'agricoltura si sia trasformata in una industria arida, troppo dominata da nozioni scientifiche e irrispettosa della natura per poter salire un gradino più in alto nella gerarchia sociale.

A mio avviso un agricoltore biologico che vive e lavora in accordo con la natura merita una considerazione maggiore, perché contribuisce a costruire un futuro più umano e a mantenerci tutti in buona salute, portando in tavola alimenti sani. Tuttavia, in passato, agli occhi superficiali dei più, queste persone erano considerate semplici « contadini » e poste su un gradino infimo della scala sociale artificialmente determinata. Proprio questa scarsa opinione per loro ha fatto sì che, nel corso dei secoli, i contadini sviluppassero strategie quotidiane e di sopravvivenza, per affermarsi nella convivenza con tutte le altre « classi ». È da qui che deriva il detto « contadino, cervello fino ».

Un elemento fondamentale di queste strategie era la determinazione anticipata delle future potenzialità di un bambino. E con la Ruota dei Numeri tirolese non è difficile, come vedrete. La Ruota faceva quindi parte di un programma di difesa se-

greto sviluppato da coloro che nei secoli sono stati esposti alle forme più disparate di sfruttamento e oppressione.

Tra le componenti essenziali di questa strategia di sopravvivenza c'è sempre stata la segretezza, ovviamente necessaria, e di conseguenza il silenzio che ha sempre regnato intorno alla Ruota dei Numeri. Inoltre, ai tempi della mia infanzia, noi bambini non parlavamo con i nostri genitori così apertamente come accade oggi. Allora i bambini parlavano solo quando venivano interpellati.

L'affrontare apertamente i problemi, le incessanti chiacchiere infantili, le interruzioni, il dialogo «alla pari» tra adulti e bambini erano tutte cose impensabili, in particolare per noi ragazze. Per fortuna, i tempi sono cambiati, anche se, a volte, nutro diverse perplessità su quanto oggi è diventato la norma. Posso dire, comunque, che gli attuali metodi di comunicazione avrebbero causato quasi sicuramente una perdita ancora più rapida di molte preziose tradizioni.

«Dove va a finire la capacità di osservazione, se posso chiedere tutto ad altri in qualsiasi momento?»

Se da ragazzi ci si accontenta soltanto delle risposte degli adulti e si fonda il proprio sapere esclusivamente sui libri e su Internet, si perde un intero universo d'informazioni. (E persone del genere vanno poi a occuparsi di «politiche agricole» a Bruxelles.) Io, invece, imparai l'utilizzo della Ruota dei Numeri solo in maniera indiretta: attraverso l'osservazione, l'imitazione e l'applicazione fiduciosa, ma soprattutto ascoltando i discorsi degli adulti, ogni volta che mi era possibile, persino di nascosto, se necessario. Oggi so che l'apprendimento attraverso l'osservazione e l'ascolto si radica molto meglio nella mente che non attraverso i metodi scolastici tradizionali. La segretezza nasceva in particolare da genitori e nonni: nessuno parlava apertamente della Ruota dei Numeri, eppure passavano chiari messaggi «tra le righe». Uno in particolare era ricorrente: la Chiesa è contraria!

E con questo arriviamo al terzo motivo che mi ha indotto a rimandare fino a oggi la diffusione delle mie conoscenze sulla Ruota dei Numeri. Erano innumerevoli i segnali che indicavano che questa faccenda dei numeri era considerata dalla chiesa cattolica alla stregua di una superstizione nata da tradizioni pagane, e di conseguenza è stata marchiata come «non cristiana». Ricordo che ci veniva predicato instancabilmente che la salvezza discende dal dolore e dalla rinuncia, e che la vita gioiosa viene solo dopo la morte, mentre prima ci sono solo sofferenza e tormento. Per noi bambini era una prospettiva inquietante, perché intuivamo, o meglio sapevamo benissimo, che cosa si nascondeva dietro questi minacciosi ammonimenti. Dovunque chiese o sette, che non attingevano alla fonte della fede, esercitassero influsso e potere, l'interesse maggiore della Chiesa era, ed è, quello di opporsi e screditare tutto ciò che potesse in qualche modo spingere le pecorelle all'indipendenza spirituale. Per questo le istituzioni ecclesiastiche hanno sempre rivendicato il monopolio rispetto a forme di sapere «esoterico» come la raddomanzia, il pendolo, la conoscenza del momento giusto, l'erboristeria, la cabala, e molte altre, che ci aiutano ad affrontare la vita quotidiana. Ritengo tutto ciò ridicolo, visto che per secoli la Chiesa ha utilizzato a sua volta quelle «superstizioni» in ogni maniera possibile. Nelle chiese più antiche non esiste scranno che non sia stato sistemato senza aver prima usato la bacchetta da raddomante o il pendolo. Tuttavia i fedeli non potevano utilizzare questi sistemi senza l'aiuto di esperti riconosciuti dalla Chiesa!

Il che è ovvio perché, affermando che l'uomo non è in grado di trovare una via diretta verso Dio e che per questo necessita sempre e comunque di un intermediario, la Chiesa deve poi agire in modo da cementare tale menzogna e rendersi indispensabile. E noi bambini sentivamo chiaramente questa pressione. Ma da noi c'è un vecchio proverbio che dice: «Non devi permettere a nessuna chiesa di rubarti la fede».



La Ruota dei Numeri era pertanto ritenuta una vera e propria scienza occulta di cui non parlavamo quasi mai, neppure tra di noi. Soltanto in occasione dell'ultima riunione di famiglia ho manifestato agli altri il mio desiderio di renderla finalmente nota, e le reazioni sono state disperate, dal raccapriccio alla benevola compassione. Il senso di timore derivante dall'aver diffuso questa sapienza mi accompagna tuttora. Ma mi sono resa conto che non è giusto aver paura. Al contrario! Sarebbe un peccato se non rendessi pubblico questo sapere.

La Ruota dei Numeri può contribuire in una certa misura a creare rapporti più equi e sani nel mondo. Con l'aiuto della Ruota le persone possono riconoscere molto meglio le proprie doti e i propri punti deboli. Di conseguenza, grazie a questo libro vi sarà più facile ed efficace cambiare direzione, sostenere e incoraggiare. E gli ambiti di applicazione sono molteplici: negli uffici, nelle scuole, negli asili, per medici e guaritori, per consulenti personali...

Ci auguriamo che la Ruota dei Numeri possa essere per voi utile e preziosa come è stata, ed è tuttora, per noi. Se saprete usarla con criterio, saggezza e attenzione, svelerà a voi e a molti altri un mondo nuovo, più amico.



Il dono di nascita dimenticato

di Thomas Poppe

È passato del tempo da quando Johanna e io abbiamo scritto il nostro primo libro, *Servirsi della luna*,* che giunse al momento giusto, in tutti i sensi.

Sebbene conosca Johanna da tanti anni, soltanto pochi mesi fa sono riuscito finalmente a persuaderla, a svelare e rendere pubblico un altro tesoro dell'antica saggezza segreta della sua famiglia, dopo averne parlato con i suoi fratelli, naturalmente. Non è stato facile, ve lo assicuro, per i motivi che Johanna ha già illustrato nelle pagine precedenti.

Mentre ci lavoravamo, spesso mi sono tornate in mente le parole del mio primo istruttore di Aikido che, dopo parecchi anni di allenamento, mi disse: « Ora padroneggi la tecnica, il resto dovrai carpirlo di nascosto ». Ebbene, scrivere un libro è già un'avventura di per sé; ma mettere nero su bianco una scienza di cui finora non si era mai neppure parlato, è stata una grande sfida!

Riunione di famiglia

Quando Johanna accenna alla segretezza e all'omertà che nella sua famiglia circondano la Ruota dei Numeri, mi viene da pensare a una riunione di famiglia avvenuta prima che inizias-

* J. Paungger, T. Poppe, *Servirsi della luna*, 13ª ed., TEA, Milano 2009.

simo a lavorare a questo libro. Avevamo già deciso di pubblicare un'opera su questo argomento e l'idea di poterne parlare con i fratelli e le sorelle di Johanna mi esaltava, perché pensavo che avrei potuto farmi un quadro generale più completo. Li conoscevo da parecchi anni e avevo sempre apprezzato i loro preziosi consigli. Johanna inoltre mi aveva invitato a rivolgermi a loro, perché non era sicura di ricordare tutto.

Ma il colloquio si rivelò fatica sprecata, seppur senza colpa né pregiudizio alcuno da parte dei miei interlocutori. Con grande convinzione, infatti, mi spiegarono di non ricordare nulla della Ruota dei Numeri. Tuttavia, pochi minuti dopo il mio fallimentare tentativo di attingere alla presunta « fonte » di saggezza, una delle sorelle, parlando delle particolari doti musicali di uno dei suoi bambini, osservò, quasi senza pensarci: « Non c'è da sorprendersi, visti i suoi numeri! »

« Allora te ne ricordi! » esclamai prontamente.

E con sincera serietà lei mi rispose: « No davvero, non ci capisco niente ».

A quel punto rinunciai a porre altre domande.

Dovetti allora escogitare qualcos'altro e pensai ai due mondi tra i quali avevo imparato a oscillare nel corso della mia vita, e dei quali mi sentivo un po' tramite e interprete: il mondo dei montanari e quello dei cittadini, il mondo delle persone taciturne, che hanno imparato a osservare e a ragionare in base all'esperienza, e il mondo chiassoso della città, che cerca il sapere nei libri e su Internet. Fin dal principio della mia frequentazione con Johanna mi ero reso conto che, al di sotto dell'apparenza, c'è molto, molto di più. Tuttavia, non avevo mai avuto la sensazione di essere un estraneo nella sua famiglia, al contrario! Eppure, ogni volta che li incontravo, restavo sorpreso da piccoli fatti che lasciavano sottintendere una sicurezza quasi inconscia nei rapporti tra di loro, quasi come se riuscissero a leggersi vicendevolmente nel pensiero. Sguardi, piccoli gesti, parole chiave, tutto convergeva a creare un quadro generale di profonda armonia, persino nei rari momenti di tensione. A poco a poco crebbe in me la sensazione di pren-

dere parte alle riunioni di una sorta di setta segreta che sposta le montagne sotto gli occhi di tutti, senza che neppure le montagne se ne accorgano. (A proposito di montagne, nei vecchi documentari in bianco e nero si ritrovano tracce di questa intima comunicazione: in occasione di una catastrofe nessuno impartisce ordini, ma tutti sanno esattamente cosa fare.)

Dopo lunghe chiacchierate con Johanna ho cominciato a farmi un'idea di che cosa si nasconde dietro questa realtà. Ebbene, da sempre gli abitanti delle campagne sono stati considerati dai cittadini e dagli intellettuali alla stregua di « ottusi sempliciotti », perché avevano l'abitudine, quando parlavano i primi, di restare in silenzio. Ma uno dei motivi principali di questo silenzio era costituito senza dubbio dalla barriera linguistica esistente tra dialetto e lingua colta. E questo ha avuto conseguenze nefaste: minori possibilità d'istruzione e soprattutto maggiori percentuali di suicidi! La popolazione rurale ricorre di rado all'aiuto terapeutico, perché il « mondo » della psicologia urbana e quello della quotidianità rurale non si sono mai capiti. Un'ulteriore concausa di questo isolamento è da individuare nella formazione dei terapeuti, che non prevedeva la creazione di ponti tra le due culture.

Naturalmente la mancanza di considerazione tra città e campagna era reciproca: i cittadini apparivano (e appaiono) ingenui nei confronti dell'uomo e della natura agli occhi di quanti fondavano la propria ragione di vita proprio sull'armonia con la natura. Questo spingeva le comunità rurali a nutrire in segreto scarsa stima verso i forestieri e a tacere davanti a loro. Sostanzialmente, i due atteggiamenti si basavano su una reciproca carenza d'informazioni rispetto alla reale situazione dell'altro.

Per fortuna, oggi, le due parti stanno gradualmente trovando una lingua comune e sono molto felici di poter agire in questo campo come interprete.

La popolazione rurale, tuttavia, taceva e, ancora spesso tace, anche per ottimi motivi. Queste persone hanno una grande capacità di osservazione e sanno trovare collegamenti nascosti tra gli eventi. Tacciono perché hanno imparato a non

mettersi in mostra; preferiscono badare a se stessi. Tacciono perché sanno esattamente quando è il caso di rivelare qualcosa all'interlocutore. Tacciono contro l'arroganza e la presunzione, anche quando proviene dai loro stessi figli (un altro dei tanti motivi per cui la sapienza della luna è andata perduta). Tacciono perché i segreti della vita e della cura devono essere tramandati nelle mani di quanti hanno dimostrato di possedere un adeguato senso di responsabilità nella vita quotidiana. È un'analisi che richiede tempo. E loro sono padroni del silenzio, incantando l'interlocutore con le chiacchiere; per la precisione, chiacchierando di argomenti accessori, in modo che nessuno si accorga del tesoro che in verità celano.

La tigre più saggia

C'era una volta un saggio che aveva trascorso anni della sua vita a imparare la lingua delle tigri per poi compiere accurate ricerche per stabilire quale fosse la tigre più saggia. Tutte quelle con le quali aveva parlato, infatti, non gli erano sembrate particolarmente intelligenti.

Quando finalmente ritenne di aver trovato la tigre più saggia, decise di porle qualche domanda. « Che cos'è il fango? » le chiese.

« Il fango? » rispose la tigre più saggia. « Il fango ti ricopre i piedi e pizzica quando si secca. »

« E che cosa fate tra i cespugli? »

« Li utilizziamo come nascondiglio, e a volte c'impigliamo con i baffi. »

« Qual è il maggiore difetto dell'uomo? »

« Che non ha gli artigli. »

Il saggio giunse alla conclusione che le tigri non fossero interessanti e riprese il suo cammino piuttosto deluso.

Poco dopo un ghepardo si avvicinò alla tigre. « Che genere di uomo era quello, che parlava con te nella nostra lingua? » s'informò.

« Mah, soltanto un povero pazzo », rispose la tigre più saggia. « Ha fatto domande così assurde che mi è toccato trattarlo da idiota. »

Creare ponti

Di recente Johanna e io abbiamo visto un magnifico documentario sull'ibis eremita, un uccello che dovrebbe essere reintrodotta nelle Alpi. Si diceva, in particolare, che gli ibis avevano imparato a volare dalle Alpi verso sud seguendo l'ultraleggero del loro istruttore. Poiché, però, a volte lo seguivano e altre no, gli ornitologi erano assai perplessi al riguardo. Seduta accanto a me, Johanna ha osservato: « Peccato che non sappiamo che gli uccelli volano solo in determinati giorni e in concomitanza di determinate fasi della luna. E poi seguono le forze della Ruota dei Numeri. La data è fondamentale, come sempre... »

Credetemi se vi dico che sono molto contento di poter contribuire alla creazione di ponti tra questi mondi. Sarebbe una perdita incommensurabile se il frainteso riserbo da una parte e l'arroganza e la presunzione dall'altra ci obbligassero a rinunciare ai tesori di saggezza dei nostri antenati, ricchi di elementi imprescindibili per un futuro positivo. Forse, con il nostro lavoro siamo riusciti a dimostrare che il silenzio di una persona non dimostra nulla rispetto al suo sapere e al suo valore e che il chiasso con cui viene reclamizzato un prodotto o un certo individuo non è indicativo della sua vera qualità. Non dobbiamo mai dimenticare, per ogni cosa, che: « Dovete riconoscerla per i suoi frutti! » Alcuni frutti per maturare hanno bisogno di più tempo di quanto la nostra pazienza e la nostra capacità di attenzione possano offrirci.

Prendiamo ad esempio la Ruota dei Numeri, un autentico tesoro protetto dal silenzio. Posso affermare ormai con certezza che la saggezza nascosta nella Ruota dei Numeri, grazie all'analisi di doti presenti e altre, forse, ancora nascoste in ciascuno di noi, può essere di grande aiuto in molteplici campi! Dall'educazione dei figli alle scelte professionali, dalla prevenzione alla cura delle malattie. E non solo: questo libro vi aiuterà a conoscere molto meglio voi stessi: qualità e punti deboli, inclinazioni e doti nascoste vi saranno più visibili. Alcuni di voi

potrebbero addirittura uscire da un letargo durato anni, tornare a vedere dopo una fitta nebbia, affrontare il nuovo, riconoscere il vecchio come tale e abbandonarlo. Per alcuni lettori questo libro sarà una rivelazione, un punto di svolta nella vita. A molti di noi, infatti, capita di non essere contenti della propria vita in generale e provano la sensazione di vivere nel luogo e nel momento sbagliato come se la «vita giusta» dovesse ancora cominciare – o peggio ancora, fosse andata sprecata. Come consolazione vi proponiamo questo libro, perché una cosa è certa: non è mai troppo tardi per ricominciare daccapo!

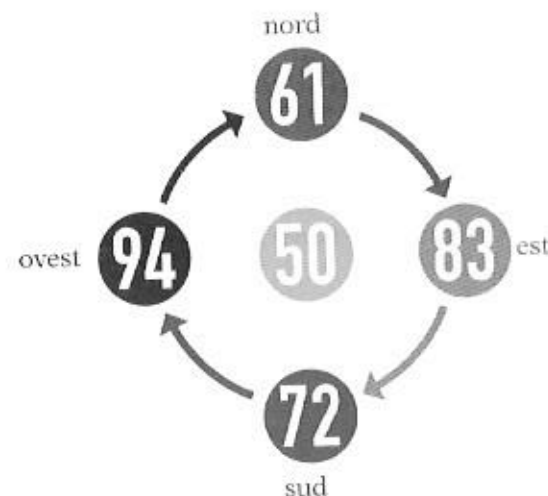
Quando ho visto sorgere nella mia mente la Ruota dei Numeri in tutta la sua bellezza, ho potuto vivere un «effetto collaterale» inaspettato: ho sentito rafforzarsi in me lo stupore per la meravigliosa costruzione pensata dal Creatore nel momento in cui ha dato vita a questo mondo. Di giorno in giorno lo spazio per la casualità diminuisce, riesco a intravedere dietro le quinte del teatro del mondo e ne intuisco le forze guida che operano con grande benevolenza per farci superare le prove e le sfide che via via incontriamo sul nostro cammino, delle quali lo sviluppo del libero arbitrio è tra le più ardue!



La Ruota dei Numeri è uno degli strumenti più preziosi utilizzati, sviluppati e tramandati dai nostri antenati. Preziosa in un'ampia serie di circostanze, per quasi tutte le professioni, a tutte le età e in ogni luogo, senza eccezioni. Un vero tesoro di opportunità e possibilità, un vantaggio per chiunque veda la vita come campo di gioco per l'evoluzione e la maturazione e il lento raggiungimento della perfezione. Prendete questo libro come un dono, che vi aiuterà a guarire, a tornare completi e a restare sani. Per amore verso voi stessi e verso la vita.

Come determino la mia Ruota dei Numeri personale?

Fin qui vi abbiamo raccontato come fin dall'infanzia Johanna abbia acquisito dimestichezza con la Ruota dei Numeri tirolese. Ebbene, anche se forse ne immaginate già il meccanismo, vogliamo spiegarvi in dettaglio come ricavare i vostri numeri di nascita personali.



I numeri del giorno

Per cominciare prendete i numeri, o il numero, del giorno della vostra nascita, ovvero una cifra compresa tra 1 e 31. Siete

I numeri nella data di nascita		6 e 1	8 e 3
punto cardinale	nord	est	
colore	blu, nero	verde	
aspetti positivi	disponibile sensibile intuitivamente dotato profondo riflessivo mite visionario deciso assetato di sapere spirituale coraggioso saggio indomito determinato	amante della natura semplice frugale (con poche unità) cerca l'armonia pieno di speranza di lungo respiro musicale molto compassionevole paziente tollerante creativo generoso altruista	
aspetti negativi	fanatico nervoso autoritario oppressivo permaloso si annoia in fretta irritabile indifferente apatico troppo sedentario depresso pauroso avido di potere	manipolatore puntiglioso distruittivo invadente prevaricatore ingenuo credulone testardo e ostinato sprecone in vari ambiti irritabile facilmente scoraggiabile	
impieghi e ambiti professionali	rinnovatore, pioniere avvocato pensatore, scrittore diplomatico insegnante politico giudice ricercatore ambito pubblico media scienze umane	guaritore medico infermiere psicologo predicatore cantante musicista diplomatico agricoltore maestra d'asilo	
qualità	ispirazione, volontà, profondità, acqua, comunicazione (esperta)	altezza, nuovo inizio, luce	
energia femminile/ maschile	femminile 6 maschile 1	femminile 8 maschile 3	

7 e 2	9 e 4	0 e 5
sud	ovest	centro
rosso	bianco	giallo
entusiasmatib pieno di temperamento energico indipendente parsimonioso carismatico coinvolgente attivo amante dei cambiamenti passionale allegro curioso	abile con le mani credente creativo zelante2 instancabile orientato al successo vincente dotato di senso critico preciso determinato ambizioso cura i rapporti personali	creativo altruista generoso paziente legato alla natura equilibrato centrato coerente spirituale simpatico prezioso ragionevole disponibile ad aiutare
superbo dominatore vendicativo ambizioso si annoia in fretta discontinuo, volubile tendente agli eccessi spendaccione avido teatrale tendente all'isteria	contraddittorio puntiglioso se necessario ingannevole distruittore materialistico ambizioso ipocrita velenoso manipolatore della realtà attratto dal potere calcolatore egoista	sprecone distruittore sognatore troppo generoso troppo conciliante tendente a rinnegare tendente al fanatismo
monaco rivoluzionario parroco (predicatore) ricercatore architetto filosofo pittore	inventore artigiano tecnico contabile meccanico pilota corridore automobilistico sportivo (per ambizione) avvocato	agricoltore guardia forestale giardiniere politico commerciante onesto geologo mecenate quintessenza materna difensore
temperamento, divulgazione, fuoco, coinvolgimento, comunicazione (entusiasmante)	materia, metallo, utensile, senso degli affari, invenzione, artigiano	centro, terra, equilibrio di tutti gli estremi
femminile 7 maschile 2	femminile 9 maschile 4	femminile 0 maschile 5